

LA GEOLOGIA E L'AMBIENTE: DALLO STUDIO SCIENTIFICO DEI PROCESSI GEO-IDROLOGICI ALLA GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DELLE RICADUTE SUL TERRITORIO

Proposta per un Testo Unico in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica

...per la prevenzione e la mitigazione del rischio geologico, idrogeologico e sismico

Proposta per un “*Testo Unico in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica*”

...per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e sismico

Ob. Interdirezionale 2020-2021 Gruppo di lavoro:

- Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile e Logistica:

A.Berteà, I.Colombo, M.Cordola, C.CoZZa, L. Del Negro, L.Franzi,
V.Giraud, D.Guazzotti, A.Impedovo, P.Magosso, S.Mantovani, C.Piccini,
P.Tonanzi.

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio:

M.Falco, A.Mola, F.Zunino, G.Siletto.

LA GEOLOGIA E L'AMBIENTE

DALLO STUDIO SCIENTIFICO DEI PROCESSI GEO-IDROLOGICI ALLA GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DELLE RICADUTE SUL TERRITORIO

Seconda giornata - 26 maggio 2022

PROPOSTA REGIONALE DI UN NUOVO TESTO UNICO IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Gli studi geologici idraulici e sismici per una corretta gestione del territorio.
Il contributo delle energie rinnovabili e della gestione delle risorse ambientali



PROGRAMMA

Ore 8:30	Registrazione dei partecipanti	Ore 14:00	Presentazione degli interventi a cura di Consigliere ORGP ^[2]
Ore 8:45	Presentazione e saluti ai partecipanti		
Ore 9:00	NTU: finalità, struttura, criteri e contenuti innovativi. Stato dell'arte e aspetti da sviluppare Paola Magosso ^[1]	Ore 14:10	Il Nuovo Testo Unico in tema di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica: considerazioni del gruppo di lavoro dell'ORGP Teresio Barbero ^[3]
Ore 9:25	Rapporti tra la pianificazione locale e la pianificazione alla scala di bacino Antonia Impedovo ^[1]	Ore 14:40	L'esperienza professionale e amministrativa nel campo della geotermia a bassa entalpia e le opportunità per il geologo Emanuele Emani ^[4]
Ore 9:50	Adeguamento dei PRGC al PAI: applicazione 9 bis e attività conseguenti gli eventi alluvionali Paolo Tonanzi ^[1]	Ore 15:10	La riconversione delle aree industriali: il tema delle bonifiche e le opportunità Giorgio Schellino ^[1]
Ore 10:15	Elaborati geologici, classificazione di sintesi e interventi urbanistici nel contesto della digitalizzazione del procedimento urbanistico Fulvia Zunino ^[1] - Gianni Siletto ^[1]		
Ore 10:40	Coffee break		
Ore 11:15	Annesso 1: aspetti geologici Carlo Piccini ^[1] - Marco Cordola ^[1]	A seguire Tavola Rotonda (ore 16:00-17:30): Ugo De la Pierre (Presidente ORGP) Paola Magosso, Antonia Impedovo, Fulvia Zunino, Paolo Tonanzi, Arcangelo Francesco Violo (Presidente CNG).	
Ore 11:35	Annesso 2: aspetti idraulici Sabrina Mantovani ^[1]		
Ore 11:55	Annesso 3: aspetti sismici Vittorio Giraud ^[1]		
Ore 12:25	Annesso 4: invarianza idraulica e aspetti idrogeologici Mauro Falco ^[1]		
Ore 13:00 - 14:00	Pausa pranzo		

[1] Regione Piemonte;

[2] Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte;

[3] Componente del gruppo di lavoro ORGP sul tema;

[4] Coordinatore della Commissione Nazionale Geotermia e Consigliere del Consiglio Nazionale dei Geologi.

La bozza del Nuovo Testo Unico:
gli obiettivi, i criteri, la struttura.
Nuovi contenuti e aspetti da
sviluppare

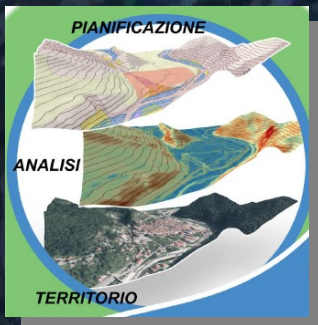
**...in un contesto normativo in
forte evoluzione.....**

Attività di revisione LUR 56/77

*Approvazione ddl 125 il 17.05.22 “Norme di
semplificazione in materia urbanistica”*

*Recenti aggiornamenti Dlgs 152/09 art.64
competenze AdB*

Obiettivi: perché una nuova disposizione.



Per **semplificare, coordinare e aggiornare** le principali disposizioni regionali in materia di prevenzione del rischio idrogeologico e sismico:

- Circ.P.G.R 7LAP/96 e NTE 99 “Specifiche tecniche per l’elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici”
- DGR 64-7417 7/04/2014 “Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica”
- DGR 25-7286 del 30/07/2018 Disposizioni regionali riguardanti l’attuazione del PGRA
- DD 9/03/2012 n. 540 Definizione delle modalità attuative in riferimento alle procedure di gestione e controllo delle attività Urbanistiche ai fini della prevenzione del rischio sismico

..... la materia è complessa, in evoluzione e semplificare non può voler dire “banalizzare”

Obiettivi: perché una nuova disposizione.

.....aggiornare:

rispetto al nuovo quadro conoscitivo e alle nuove tecnologie

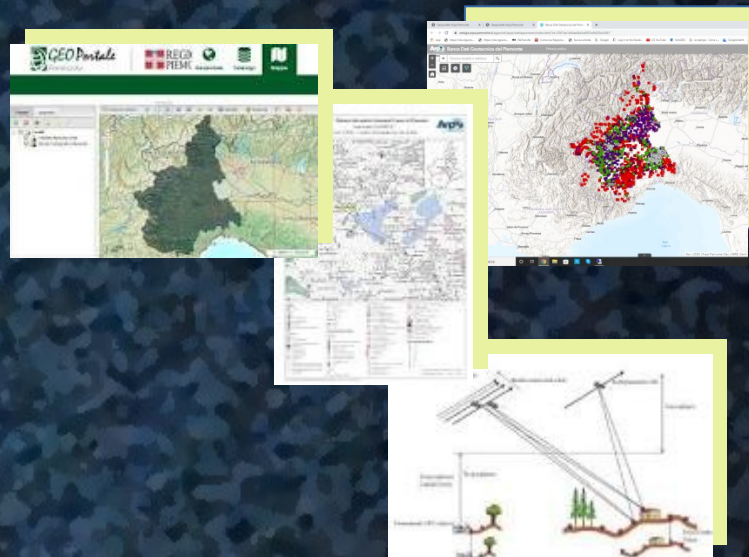
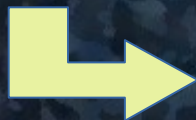


.....coordinare:

con il quadro normativo vigente a scala regionale

es:

- protezione civile
- pianificazione urbanistica
- dematerializzazione.....



Il TU fornisce indicazioni e regole da:

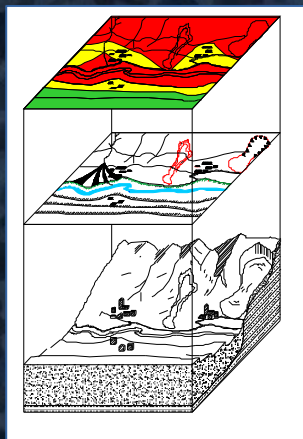
Regione Piemonte > Amministrazioni e Professionisti

Regione Piemonte > Regione Piemonte

Par.1 Aspetti procedurali - Aggiornamento PGRA

Annesso IV criteri per la predisposizione 9bis

Criteri: con quali criteri aggiornare.

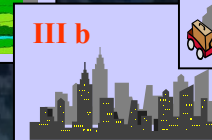
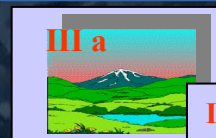


- 1. Mantenere la struttura e il vocabolario che è già condiviso da circa 900 comuni che hanno un PRGC adeguato PAI o alla 7/LAP/96

Classe 1

Classe 2

Classe 3



Confermandone i principi

2. Garantire coerenza con Disposizioni e Piani sovraordinati:

- . Direttive Europee
- . DPCM
- . Dir. AdB > PAI, PGRA
- . Disposizioni in materia di rischio sismico
- . Piani di settore

3. Introdurre alcune specificazioni o novità:

- . Sismica
- . Monitoraggi
- . Coordinamento pericolosità - interventi - finanziamenti
- . *Invarianza idraulica...*

SOMMARIO

1.	ASPETTI PROCEDURALI.....	4
2.	ASPETTI TECNICI.....	4
2.1.	I FASE – ANALISI.....	7
2.1.1.	CARTE TEMATICHE.....	7
2.1.2.	CARTA DEL DISSESTO.....	7
2.1.2.1.	Frane.....	8
2.1.2.2.	Reticolo Idrografico Principale Fasciato (RP).....	10
2.1.2.3.	Reticolo idrografico principale non fasciato, reticolo secondario di pianura (RSP) e reticolo secondario collinare e montano (RSCM).....	13
2.1.2.4.	Ambiti di conoide.....	15
2.1.2.5.	Aree Costiere Lacuali (ACL).....	16
2.1.2.6.	Valanghe.....	16
2.1.3.	COMPONENTE SISMICA.....	17
2.2.	II FASE - SINTESI.....	17
2.2.1.	CARTA DI SINTESI GEOLOGICA PER L'UTILIZZO URBANISTICO.....	17
2.2.1.1.	Classe I.....	18
2.2.1.2.	Classe II.....	19
2.2.1.3.	Classe III.....	21
2.2.2.	COMPONENTE SISMICA- Disciplina uso suolo.....	28
2.3.	III FASE - APPROFONDIMENTI ALLA SCALA LOCALE.....	31
2.3.1.	RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA.....	32
2.3.2.	SCHEDE DI TERZA FASE.....	32
2.3.3.	RME.....	33
2.3.4.	MISURE DI MITIGAZIONE.....	36
2.3.5.	MONITORAGGI.....	37
2.3.6.	INTERRELAZIONE CON IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.....	39
2.3.7.	OPERE DI INTERESSE PUBBLICO IN ZONE SOGGETTE A PERICOLOSITA' GEOLOGICA.....	40
2.3.7.1.	Disposizioni transitorie a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della L.R. n. 56/1977.....	41
2.3.8.	ULTERIORI INDICAZIONI.....	42
2.4.	ELABORATI DA PRODURRE.....	42
2.4.1.	INDICAZIONI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLE CARTE.....	42
2.4.2.	CARATTERISTICHE COMUNI PER LE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE.....	43
3.	ANNESSI.....	44

La struttura del T.U.:

Par. 1.-2.: Testo

- 1. Aspetti procedurali

- 2. Aspetti tecnici

Mantenuta e ribadita la validità delle tre fasi di indagine già in 7/LAP: I Analisi, II Sintesi, III Fase.

Vocabolario es. Classi: I, II, III e sottoclassi (più classe sismica Iis)

Elaborati da produrre:

Relazioni-Cartografie-Schede-Shp

Par. 3.: Annessi

La struttura del T.U.:

Annessi par 3.

- Per poter approfondire le specifiche tematiche.
- Per poter lavorare più agilmente su eventuali futuri approfondimenti o integrazioni.

ANNESSO I: Analisi geologiche

ANNESSO II: Componente idraulica

ANNESSO III: Componente sismica

ANNESSO IV: Invarianza idraulica

ANNESSO V: Criteri per la definizione del quadro del dissesto relativo ai comuni che non hanno ancora provveduto ad adeguare il proprio strumento urbanistico al PAI

ANNESSO VI: Disposizioni relative all'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi alluvionali

Cosa c'è di nuovo:

Aspetti procedurali: art 64 dlgs 152/09

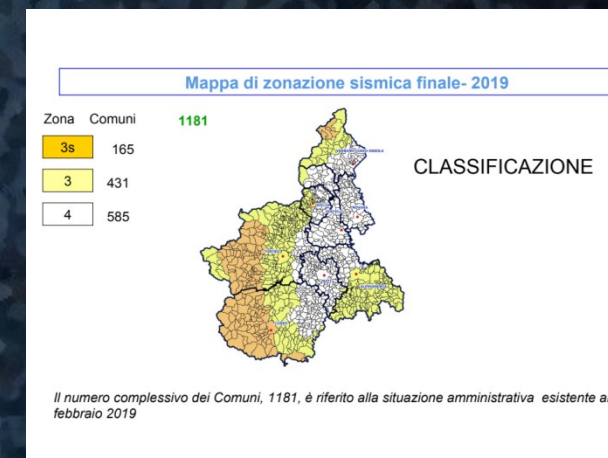
- I FASE – Analisi

- Componente idraulica
- Carta delle pendenze
- Schede di rilevamento frane, valanghe, conoidi, reticolo idrografico
- Carta Litotecnica + Geologico tecnica
- Carta del dissesto

Strati
informativi

- II FASE – Sintesi

- Classe IIS: aree che a seguito delle indagini di Microzonazione sismica di livello 1 risultano ricadere in zone di attenzione per fenomeni di liquefazione ($Z_{a_{liq}}$)
- Classi IIIB Carico Antropico > Tabella degli interventi



Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2019, n. 6-887
OPCM 3519/2006. Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento
della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte

Cosa c'è di nuovo:

- III FASE – Approfondimenti alla scala locale sulle aree vigenti non attuate, sulle aree di nuova previsione, per le OOPP di particolare rilievo e nei cambi di destinazione che comportano un aggravio del rischio

La bozza di TU dettaglia i contenuti delle Schede di III Fase quale strumento operativo per l'attuazione del Piano, da svilupparsi in coordinamento con le Misure di Mitigazione, specifico elaborato di piano, avviando un primo approccio al criterio:

Pericolosità → Beni esposti → Misure di mitigazione

..Deve essere prevista una priorità delle misure (di mitigazione) in funzione della vulnerabilità dei beni esposti e del livello di pericolosità valutato, evidenziando... l'importanza del collegamento pianificazione e programmazione degli interventi, nonché l'esistenza di una relazione funzionale tra opere e dissesto...

Un inciso:

Pericolosità



Beni esposti



Misure di
mitigazione

Pericolosità



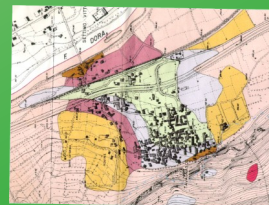
Intervengo e costruisco



Pericolosità



Pianifico



Intervengo/mitigo



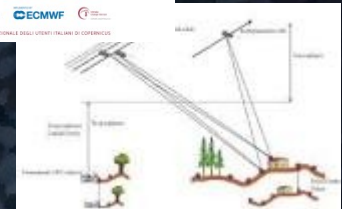
costruisco/recupero..se posso!!!!



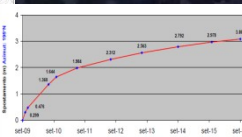
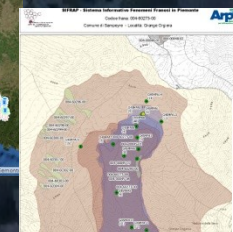
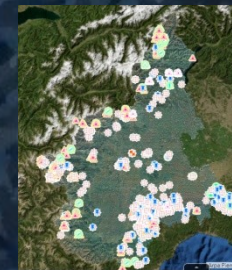
Cosa c'è di nuovo:

Monitoraggi:...quale strumento sia in fase di analisi del territorio, sia a supporto della fase attuativa delle previsioni

1. Gli strumenti si sono evoluti e si stanno evolvendo



2. La rete di monitoraggio regionale (>1500 strumenti di misura) è via via implementata e tutti i 226 siti RERCOMF sono dotati di scheda SIFRAP di II livello



3. Con DGR 13 Maggio 2022, n. 35-5029 è approvato un nuovo Disciplinare per la gestione del monitoraggio dei fenomeni franosi

Bollettino Ufficiale n.20 del 19/05/2020 - D.G.R. 13 Maggio 2022, n. 35-5029 Legge regionale 44/2000.

Approvazione Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione e governo del territorio, in sostituzione di quello approvato con DGR n. 18-3690 del 16/04/2012.

Aspetti da sviluppare: cosa manca e su cosa si sta lavorando

- Aspetti procedurali: In attesa della revisione della LUR Rimane in vigore quanto indicato dalla DGR 64-7417 del 2014 a seguito dell'approvazione della lr 13/2020 di aggiornamento della 56/77 e dal Regolamento 1/R del 2022
- Schede del dissesto: che si stanno dematerializzando in collaborazione con ARPA, l'obiettivo un applicativo che permetta la compilazione informatizzata delle schede. Frane - Conoidi - Valanghe (se fuori SIFRAP)
- un perfetto allineamento a USC
- Dissesto - Pericolosità - Vulnerabilità - Rischio: manca ad oggi una disposizione di riferimento che garantisca un link tra pericolosità-rischio e interventi di tutela/mitigazione (ad eccezione delle aree RME del PAI)
.....*ISPRA si sta attivando, noi stiamo “sperimentando”*

Quale il programma futuro:

- Fare tesoro di quanto potrà emergere dalla discussione di oggi
- Aggiornare sulla base delle osservazioni ricevute dagli ordini, *..qualora recepite* 😊
- Una ulteriore rilettura coordinata nell’ambito del GdL
- Acquisire il parere del tavolo Regione-AALL
- Presentare il testo finale alla Giunta
- Approvarlo con DGR o...
- Divulgarlo presso AACC e Enti competenti



Disegno nuova di LUR
ex Pdl 125 “Semplificazione”
Disposizioni AdB
Ruolo di ISPRA



Un’ultima considerazione.....

lr.56/77 “Tutela e uso del suolo” art. 13

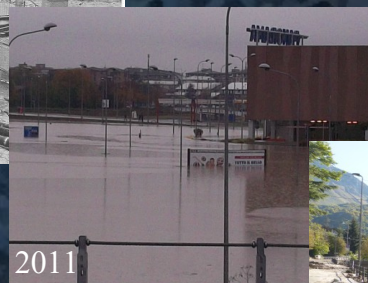
..... Sono inedificabili:

- a) le aree da salvaguardare per il loro pregio paesistico o naturalistico o di interesse storico, ambientale, etnologico ed archeologico;
- b) le aree che, ai fini della pubblica incolumità, presentano caratteristiche negative dei terreni o incombenti o potenziali pericoli;**

- L. 183/89 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
- CPGR 7lap/96 e NTE/99
- L.267/98 Legge Sarno RME
- DPCM PAI 4.05.2001
- Direttiva Alluvioni
- DPCM PGRA 2016



1994



2011



2020

...e se il problema non fossero solo le norme ????



E' necessaria in primo luogo la VOLONTA' di vivere e agire sul territorio in modo sostenibile

GRAZIE PER L'ATTENZIONE